

senza fare contro con essi; ma li è venuto scarso il suo fallace pensiero.

341* Il Christianissimo Re, conducto per la via de Briencon con sì nobel compagnia et grandissimo exercito, loco distante da Susa 30 milia, et essendoli solo per passar in Italia, como quello che prima havea considerato ogni bisogno, veduta la oppugnatione de' sguizari, determinò de pigliare lo opportuno expediente, benchè difficillimo et periculosissimo *solum* a tentarli. In prima fece uno stratagemma, et mandò verso li sguizari a Susa gran parte de li cavali leziosi et li mostrò volerli assaltare, et fece tutti li segni, *cum* tamburi et trombete, che ricercano tal maneggio, azìò che credesseno che li fusse tutto il campo, et con questo modo li tenne li a baglia. In questo tempo, mandò per monsignor de Barbon et il signor Joan Giacomo Triulzi, et li comandò andassero con tutto lo exercito, insieme con 4000 guastatori, a passare a la via de uno certo monte lontano de li molte miglia, et che Sua Maestà restarebe li a tenerli a baglia, azìò che sguizari non credesseno pensassino de passar in altro loco. Li sopradicti con lo exercito se inviorno, et per il loco tanto arduo et austero funo sforzati tutti ad andar a piedi, dove li morse parecchi cavalli. Pensi mò vostra Illustrissima signoria como fece li cavalli de l'artellaria, como sacri et meze colubrine, como meglio sa vostra illustrissima signoria de me: dove se è ditto per dui cavallari fiorentini, esserli morti 500 cavalli soto l'artellaria.

Da poi il quarto giorno, perveneno al piano a uno loco nominato Cunio in Savoglia, su la rippa de uno fiume lontano da Pinaruolo 12 miglia, dove sono li 16 milia sguizari, fra i quali li è il cardinal Sedunense, et il tutto senza saputa alcuna de essi sguizari, per fino non fono alloggiati. Inteso de repente sguizari che francesi erano passati, mandorno a disfidarli a la giornata, dove el signor Joan Jacobo li accusò de insolentia et importunità, et che havendo facto il camino tanto aspero per il quale se tenivano stanchi, che li lassasse possare et poi li compiaceria. Questa nova è venuta per dui cavallari fiorentini, quali li francesi preseno et li menorno con loro azìò non scoprisseno l'ordine suo, et dicono se reputano una gran gloria haver veduto una tanta obedientia in quel exercito, quale è numero 6000 persone, et passar *cum* sì mirabel inzegno per quelli augustissimi loehi. Questo monte dove sono passati, dicono esser quello per il qual se piglia il camino curto ad andar in Spagna a chi vuol andar a Barzelona, et che prima se capita in Avignon;

ma sia *quomodocunque*, è monte indomito, dove sono molto comendati chi l'ha trovato questo camino, et è cosa incredibile.

Bononiæ die 23 Augusti 1515.

Subscriptio:

Servitor ALOISIUS MARESCOTUS eques.

A tergo: Illustrissimo domino Bartholameo Liviano etc.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fo il Principe *more solito*, et fo leto, per Zuan Batista di Adriani secretario dil Consejo di X, il capitolo solo di la letera dil capitano zeneral zerca Pavia et Novara.

Fu fato podestà a Chioza, *licet* non sia ancora il tempo ma per aver danari. Era alcuni voleva dar 3000 si erano tolli. *Etiam* fo fato 10 Savi, 10 Officii et 6 di Pregadi, et uno Signor di note, e tutti li ofici deteno danari, ma al presente non vanno a oferir avanti che non siano stridati electi. Et fo tolto a Chioza *solum* do: sier Giacomo Corner di sier Zorzi cavalier procurator triplo, et sier Domenego Contarini, è di Pregadi per danari, qu. sier Bertuzzi, *unde* il Contarini andò a oferir oltra che sier Bertuzzi so fiol pagador a l'Armamento, e havia armado la fusta patron sier Anzolo Guoro, con ducati 500 imprestò. *Etiam* imprestò i danari per armar do barche longe: hora mò impresta ducati 1000. Et compito d'indir el Canzelier questo, vene sier Giacomo Corner et offerse dar ducati 1000 oltra i ducati 1700 à prestado per avanti, e le spexe fate per caxa sua in angarie, et armar galie; et balotadi, rimase el Contarini, perchè el Consejo voleva el Corner desse più danari. *Item*, il Signor di note di Castello, tolto tra li altri, sier Polo Morexini, fo cao di XL qu. sier Alban, qual vene a oferir prestar ducati 100, *unde* sier Antonio Marzelo, fo cao di XL, di sier Anzolo, *etiam* lui vene a oferir imprestar ducati 1000, e lui rimase. Poi ai X Officii tolto sier Nicolò Bragadin, fo podestà a Casal Mazor, qu. sier Marco, offerse prestar ducati 400, e sier Alvise Foscari, fo provedador di comun, qu. sier Nicolò, offerse prestar altri ducati 400, e *tamen* il Bragadin rimase. Poi ai X ofici tolto sier Ziprian Malipiero qu. sier Hironimo prestò ducati 800, e li altri non prestò nulla, et rimase da sier Tomà Moro, fo capitano al Golfo, qu. sier Alvise, fo a la custodia e in l'asedio di Padoa e Treviso: è di anni 15 più. Poi lecti quelli di Pregadi, fono alcuni novi che andono